vinetur

Il presidente dell’American Whiskey Association in Polonia e Germania contro i rincari delle imposte sugli alcolici

Secondo l’associazione di categoria, i rincari delle accise in Polonia e Germania potrebbero frenare le esportazioni di whiskey americano.

giovedì 8 ottobre 2026



Il presidente dell’American Whiskey Association è in viaggio questa settimana tra Polonia e Germania, mentre l’associazione statunitense di categoria punta a far crescere le esportazioni e si oppone agli aumenti delle imposte e ad altre modifiche normative previste, che a suo avviso potrebbero rendere più difficile operare in due importanti mercati europei per i produttori americani di bevande alcoliche.

Michael Bilello, presidente e amministratore delegato dell’associazione, è partito per Varsavia e Berlino per una settimana di incontri con importatori, distributori, diplomatici, operatori del settore dell’ospitalità e media specializzati, secondo quanto riferito dall’organizzazione con sede a Washington. Il viaggio prevede eventi a Varsavia con una delegazione più ampia del settore statunitense delle bevande alcoliche e una tappa a Berlino per il Bar Convent Berlin, importante fiera internazionale dedicata a bar e bevande, in programma dal 12 al 14 ottobre.

La visita si svolge mentre entrambi i Paesi valutano modifiche alle politiche sugli alcolici che potrebbero aumentare i costi per i superalcolici e altre categorie di bevande a partire dal 2027. In Polonia, il governo ha proposto di aumentare l’aliquota dell’accisa sull’alcol etilico da PLN 8,811 a PLN 10,109 per ettolitro di alcol puro, con un rincaro di circa il 15%, ha dichiarato l’associazione. In Germania, la legge di accompagnamento al bilancio 2027 aumenterebbe del 20% le imposte su superalcolici, spumanti, prodotti intermedi e alcune bevande miscelate a basso contenuto alcolico pronte da bere, a partire dal 1° gennaio 2027.

Le proposte hanno implicazioni che vanno oltre il whiskey americano. Se approvate, potrebbero far salire i prezzi a scaffale, ridurre i margini di importatori e distributori e aumentare la pressione su bar, ristoranti e rivenditori in due mercati europei importanti per le aziende internazionali del settore delle bevande. Potrebbero inoltre incidere sulla concorrenza tra vino, birra, superalcolici e prodotti pronti da bere, mentre le imprese adeguano prezzi e assortimento.

Bilello ha spiegato che il viaggio punta a rafforzare i rapporti commerciali e a sostenere quello che l’associazione definisce un accesso al mercato «equo e prevedibile». «Se la nostra missione è fare del whiskey americano il whiskey del mondo, dobbiamo essere presenti nei mercati in cui la domanda cresce e in cui si stanno definendo le regole che

determineranno l’accesso futuro», ha dichiarato in una nota diffusa dall’associazione.

La Polonia è diventata un mercato di riferimento per la recente crescita del whiskey americano. Secondo l’associazione, il whiskey statunitense è oggi la seconda categoria di whiskey in Polonia per volume, dopo lo Scotch, e la terza categoria di superalcolici nel complesso, dopo vodka e Scotch. L’organizzazione ha riferito che tra il 2020 e il 2025 i volumi sono cresciuti a un tasso annuo composto del 5,7%, raggiungendo circa 1,36 milioni di casse da nove litri lo scorso anno.

A Varsavia, Bilello dovrebbe partecipare a una degustazione professionale che metterà in contatto i produttori americani con importatori, distributori, rivenditori, bartender, professionisti dell’ospitalità e media specializzati polacchi e dell’Europa orientale. È inoltre atteso a un ricevimento presso la residenza dell’ambasciatore degli Stati Uniti in Polonia, con diplomatici e dirigenti del mercato polacco dei superalcolici premium. Il programma comprende un’analisi del mercato con la partecipazione dell’ufficio di Varsavia del Foreign Agricultural Service del Dipartimento dell’Agricoltura degli Stati Uniti, oltre a visite a punti vendita della città.

L’associazione ha precisato che la proposta fiscale polacca non è l’unico tema che sta seguendo nel Paese. Altre misure allo studio potrebbero ampliare le restrizioni sulla promozione degli alcolici e sulle normali pratiche commerciali, oltre a introdurre l’obbligo di avvertenze pittografiche sui prodotti alcolici. L’organizzazione sostiene che gli obiettivi di salute pubblica dovrebbero essere perseguiti senza creare quelli che definisce ostacoli non necessari per i marchi importati che entrano nel mercato polacco.

«Il whiskey americano non chiede un trattamento speciale», ha dichiarato Bilello. «Vogliamo che i produttori americani abbiano una possibilità equa di entrare nel mercato, collaborare con partner locali e competere per conquistare i consumatori polacchi».

La Germania è un mercato più consolidato per il whiskey americano e ha un peso ancora maggiore in termini di volumi. L’associazione ha riferito che nel 2025 le vendite di whiskey statunitense in Germania hanno raggiunto circa 2,26 milioni di casse da nove litri, pari a quasi il 40% del mercato del whisky del Paese e seconde soltanto a

quelle dello Scotch. Ha inoltre dichiarato che, nonostante le recenti difficoltà del più ampio mercato tedesco delle bevande alcoliche, le previsioni indicano una ripresa della crescita del whiskey americano fino al 2030, se le condizioni di mercato resteranno competitive.

La tappa berlinese porterà l'associazione a uno degli appuntamenti annuali di maggior rilievo del settore. Il Bar Convent Berlin, che celebra quest'anno il 20° anniversario, richiama bartender, proprietari di bar, produttori e distributori da quasi 90 Paesi. L'associazione ha dichiarato che Bilello parteciperà a incontri professionali presso uno spazio sponsorizzato dal Distilled Spirits Council of the United States e a una colazione con i media internazionali il 13 ottobre, dedicata ai superalcolici statunitensi e al mercato europeo.

La sua tappa in Germania coincide inoltre con le iniziative dei gruppi nazionali del settore dei superalcolici, che stanno facendo pressione contro gli aumenti fiscali proposti. L'American Whiskey Association ha dichiarato di sostenere queste iniziative e di voler sollecitare i responsabili delle politiche tedesche a valutare gli effetti economici e sulla competitività del piano prima di procedere.

«Un aumento del 20% dell'imposta sui superalcolici farebbe salire i costi per l'intera categoria proprio mentre produttori, importatori e operatori dell'ospitalità stanno lavorando per rafforzare il mercato», ha dichiarato Bilello. Ha aggiunto che la Germania resta un mercato importante per il whiskey americano e che il settore vuole «un contesto prevedibile in cui le imprese possano investire» e i consumatori «abbiano possibilità di scelta».

L'American Whiskey Association, che rappresenta produttori e aziende della filiera legati al whiskey statunitense, ha presentato il viaggio come parte di una più ampia campagna internazionale volta ad ampliare le esportazioni e ridurre gli ostacoli nei mercati esteri. L'organizzazione afferma che tra i suoi membri figurano grandi produttori e aziende legate alla coltivazione dei cereali, alla silvicoltura delle querce, alla produzione di botti, alla distillazione, al turismo e all'ospitalità.

Il viaggio riflette la crescente attenzione delle associazioni del settore dei superalcolici per i dibattiti fiscali e normativi in Europa, dove le modifiche alle accise possono cambiare gli equilibri competitivi tra marchi nazionali e importati. Per i produttori di whiskey americano, la Polonia offre potenziale di crescita, mentre la Germania resta uno dei mercati europei fondamentali per la categoria. Per il settore delle bevande nel suo complesso, l’esito di questi dibattiti potrebbe influenzare prezzi, accesso ai mercati e decisioni di investimento in diverse categorie di alcolici negli anni a venire.